



Ministero della Salute

Regione Calabria: audit di settore relativo a “Prevenzione del randagismo” (4-7 dicembre 2018)

L'obiettivo dell'audit è stato la valutazione del sistema di controllo attuato nella Regione Piemonte per la prevenzione del randagismo secondo quanto previsto dalle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di randagismo (Reg. CE 882/2004; Accordo Stato – Regioni 7 febbraio 2013; Legge 281/1991; Legge 201/2010; Nuovo codice della strada Legge 120/2010; Regolamento di Polizia Veterinaria 320/1954; Legge del 29 dicembre 2003, n. 376, Accordo Stato-Regioni 24 gennaio 2013; Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018) nonché l'Intesa Stato – Regioni 212/2016 "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004".

L'audit ha coinvolto la Task Force commissariale regionale e le Aziende sanitarie locali della provincia di Reggio Calabria, Vibo Valentia, Crotone e Cosenza ed ha previsto inoltre dei sopralluoghi presso due canili sanitario/rifugio, un canile ed un ambulatorio aziendale.

Il metodo adottato dalla regione Calabria per raggiungere gli obiettivi prefissati di lotta e prevenzione del randagismo non sembra sortire gli effetti attesi; i controlli ufficiali svolti da parte dei servizi veterinari non sono sistematici e non sono previste attività di verifica dell'efficacia che aumenterebbero la consapevolezza dei possibili ed evidenti margini di miglioramento nell'attività di vigilanza.

Infatti l'efficacia dei controlli è compromessa sia dalla disponibilità di check list emanate dalla regione prive delle voci necessarie per valutare il benessere degli animali, sia dalla incompleta e/o incorretta compilazione delle restanti voci, sia dalla assente valutazione dell'efficacia delle azioni correttive adottate a seguito dei controlli.

Non sono state evidenziate criticità per quanto riguarda le risorse per l'effettuazione dei controlli mentre esistono forti contrasti all'interno dei Servizi che ostacolano la cooperazione ed il buon funzionamento delle attività di controllo.

Sebbene la norma in vigore nella regione (DCA 67/18 “Piano straordinario randagismo”) non segue in modo attento i dettami della normativa nazionale, gli obiettivi del PRP sono risultati coerenti con quanto stabilito dal PNP. Tuttavia la programmazione, l'attuazione e rendicontazione delle attività da parte delle ASP necessita di un potenziamento. Anche la gestione del sistema informativo dedicato all'anagrafe canina è risultata non adeguata per la presenza di dati non aggiornati e/o incongrui.

Le criticità rilevate nel corso dell'audit hanno comportato la definizione di alcune raccomandazioni per l'autorità competente regionale.